

Ma se noi ci facciamo a considerare un istante quanti sono e chi sono coloro che sanno godere di un simile beneficio, troveremo che sono ben pochi e che soltanto coloro che possono spendere si abbonano alla biblioteca e leggono e studiano le opere in essa catalogate. E questi generalmente sono coloro che si elevano sulla comune popolare che non può accedere alle bellezze della scienza, che le manca tempo e denaro, che non può spendere le 5 o 6 lire per l'abbonamento. Ora, è questa una cosa per lo meno assurda, se non illogica ed ingiusta, in una istituzione creata e mantenuta pel popolo e che del nome del popolo si ammantava, non ne curi poi l'istruzione e non ne appaghi i bisogni. Accade sempre così nelle istituzioni popolari.

Ecco perchè noi non possiamo lasciare passare sotto silenzio questa condizione di cose, che nella nostra città pur troppo si ripete sovente, senza che mai nessuno abbia il coraggio di insorgere e protestare contro l'ingiustizia.

Noi vorremmo e desidereremmo che il popolo soprattutto accedesse alla nostra biblioteca; che lui si affollasse al prestito dei libri, e che leggesse e meditasse.

E quindi ci rivolgiamo a chi spetta e in modo speciale all'egregio filantropo Cav. Belom Ottolenghi, di provvedere in qualche modo all'istruzione di tanta parte di popolo, che si astiene dal frequentare la biblioteca soltanto perchè non ha le cinque lire d'abbonamento da sborsare. Ma secondo noi, ed è pure desiderio di tanti, perchè non si provvede acchè la sala stessa della biblioteca venga adibita come sala di lettura, durante un paio d'ore serali, ad esempio, dalle 8 alle 10? La spesa è nulla: si tratterebbe di qualche banco o qualche sedia, e nulla più: ma quanto e quale profitto. Noi che scriviamo, ci rendiamo garanti della frequenza da parte del nostro popolo, quando una simile disposizione venga presa, perchè molti sono i desideri che a questo riguardo ci sono stati espressi.

E noi nel rivolgerci a chi facilmente comprende questi desideri e ne pesa la portata, speriamo che non invano avremo speso queste parole per far sì che un tale provvedimento venga quanto prima adottato nell'interesse del nostro popolo, bramoso solo di sapere e di educarsi.

Lanfranco.

Bibliografia

MARCELLO ARDUINO. — Emigrazione ed Immigrazione. Un vol. di pag. XI-248 L. 3. Ulrico Hoepli - Editore, Milano, 1910.

Gravissimo problema della nostra vita Politica-Sociale è fuori di dubbio quello dell'emigrazione, su cui molto si scrisse con vari intenti, ma rare volte in modo così completo e con finalità così pratiche come in questo recente volume di Marcello Arduino.

Lo scrittore, già favorevolmente noto per le numerose sue pubblicazioni d'indole politico giuridica e che specialmente nel campo del diritto internazionale si è acquistata la competenza che scaturisce da studi profondi e ben condotti, con questo suo nuovo lavoro ha fatto, non soltanto cosa utilissima, ma benanco pregevole sotto vari altri aspetti. La facilità dello stile, la lucida esposizione delle numerose questioni, che al problema migratorio si riallacciano, la profondità delle vedute politico-sociali, la liberalità e la modernità delle idee sostenute, il chiaro commento del copioso nostro materiale legislativo e, soprattutto, l'arte di dir molto in breve, fanno di questo libro una interessantissima monografia, cui non può mancare di arridere un bel successo librario.

L'opera divisa in due parti, tratta nella prima del problema migratorio in generale e con una sintesi poderosa lo illustra attraverso i vari tempi ed i vari popoli, ne pone in rilievo i vari caratteri politico-sociali, ne studia le varie cause ed i vari effetti e, soffermandosi in ispecial modo sulla fisionomia del fenomeno moderno, termina con un quadro generale della emigrazione europea dei nostri giorni, inducendo i futuri assestamenti delle varie correnti migratorie.

La seconda parte del libro è dedicata all'emigrazione italiana in specie e della medesima tratta tanto dal punto di vista sociologico, che politico, che legislativo. L'esposizione chiara, l'esatta coordinazione, il lucido commento della nostra legislazione in materia hanno un intento pratico che a nessuno può sfuggire quando si pensi alla vastità delle nostre correnti migratorie ed al gran numero di persone che le leggi sull'emigrazione riguardano.

Non possiamo quindi a meno di compiacersi per questo nuovo libro, che rappresenta un'altra bella affermazione delle alte doti dello scrittore.

FRA TOCCHI E TOGHE

TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

Udienza 27 Dicembre

Furto — Giuliani Giacomo di ignoti, d'anni 20, da Torino e residente a Montechiaro d'Acqui, comparve a quest'udienza sotto la grave imputazione di cui agli art. 402 p. p. 404 N. 1 Codice Penale, per avere nella sera del 14 novembre 1909 in Montechiaro d'Acqui, abusando della fiducia derivantegli da scambievoli relazioni di temporanea coabitazione, sottratto da un cassetto aperto del negozio di commestibili di Garrone Serafino, attiguo all'osteria da costui condotta e nella quale il Giuliani era stato lasciato a bere, la somma di lire 49 in biglietti e monete d'argento, e per avere nel mattino del 16 novembre 1909, sempre in Montechiaro, asportato dal taschino di un pan-

ciotto appeso nella camera di certo Pertino Pietro, una lira d'argento.

Il Tribunale lo condannò a giorni 26 di reclusione.

Difensore d'ufficio: Avv. Bistolfi-Carozzi.

Cronaca

Casino Sociale — Domenica 26 corr. ebbe luogo al Casino Sociale la solita assemblea plenaria per la nomina dei membri della Direzione scadenti col 1909. Eccone i risultati.

Presidente: Avv. Umberto Morelli.

Direttori: Avv. Cav. Asinari Filippo - Avv. Cav. Giuseppe Guglieri e Avv. Luigi Stoppini.

Tesoriere: Avv. Ottolenghi Alessandro.

Economo: Geom. Mascarino Dionigi.

Segretario: Avv. Giovana Gustavo.

Vice-Segretario: Ferraris Pietro.

Revisori dei conti: Sig. Debenedetti Enrico - Rag. Muraglia Sebastiano - Sig. Romano Angelo.

Un mancato furto in Corso Bagni — Nella notte dal martedì al mercoledì p. p. ignoti ladri tentarono di introdursi nella farmacia del sig. Francesco Ghiglia sita in Corso Bagni, mediante scasso della porta che mette nel retro bottega.

Per buona fortuna un forte palanchino resistette all'opera andace dei manigoldi, i quali si trovarono costretti a ritornarsene colle.... pive nel sacco.

Politeama Garibaldi — Continuano con crescente successo le rappresentazioni della brava compagnia marionettistica del signor G. Colla e famiglia.

Sempre nuovi programmi e vero sfarzo di ricchi scenari.

Insuperabile l'abilità colla quale ogni singolo personaggio viene fatto azionare — ed in specie la figura di *Famiola*, che riscuote seralmente i più entusiastici applausi.

Al sig. Colla ed alla egregia famiglia le nostre sincere congratulazioni e gli auguri di sempre migliori affari.

Associazione acquese pro acquicoltura e pesca — Domenica 2 gennaio alle ore 14 precise, nei locali del Consorzio Agrario, avrà luogo l'adunanza annuale dei soci.

L'ordine del giorno reca la discussione di importanti quesiti ed i soci sono vivamente pregati ad intervenire.

ALFONSO TIRELLI
Tipografo Editore Responsabile.

Armi-Velocipedi-Automobili
A. FUSI & C.
MILANO
Chiedere Catalogo Illustrato

Kunerol
DEPOSITO
presso la Drogheria
C. Gamondi
Acqui - Corso Bagni

Per l'estirpazione radicale di qualsiasi
CALLO-DURONE-OCCHIO DI PERNICE
fate uso dell'insuperabile callifugo.



Poche applicazioni bastano anche per i casi più ribelli.

PREZZO per ogni VASETTO Lire 1.

Presso la drogheria C. Gamondi

Deposito e Vendita
ACQUA MINERALE

della Fonte di

SAN PELLEGRINO

DROGHERIA
CARLO GAMONDI

ACQUI - Corso Bagni

Amaro Gamondi
Presso GAMONDI CARLO (Corso Bagni)



PURO D'OLIVA

E' il migliore della Riviera

F.LLI AMORETTI

in LAIGUEGLIA (Liguria)